

*Coordinamento Regionale Polizia Penitenziaria*

Viale Palmanova 22 – 20132 MILANO

Prot. 197/Cs Reg.

Milano, 07/10/2014

Al Provveditorato Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
Dott. Aldo Fabozzi  
MILANO

e, p.c.

Al Vice Capo Vicario D.A.P.  
Dott. Luigi Pagano  
ROMA

Al Direttore Generale D.A.P.  
Personale e Formazione  
Cons. Dott. Riccardo Turrini Vita  
ROMA

All'Ufficio del Capo del D.A.P.  
Ufficio Relazioni Sindacali  
Dott.ssa Pierina Conte  
ROMA

Alla Direzione Casa Circondariale  
Dott.ssa Francesca Gioieni  
BRESCIA

Al Coordinatore Nazionale  
Fp CGIL Polizia Penitenziaria  
Dott. Massimiliano Prestini  
ROMA

Ai Parlamentari Bresciani  
Camera Deputati e Senato della Repubblica  
Loro Sedi - ROMA

Oggetto: Casa Circondariale Brescia – “ *quando gli accordi sindacali sono ad uso e consumo dell'A.D.* “

Egr. Provveditore,

con nota n. 187/Cs Reg. del 30/09/2014 la scrivente O.S. ebbe ad eccepire una grave e palese violazione posta in essere da parte del Direttore della C.C. di Brescia rispetto alla previsione del PIL della C.C. di Brescia che del PIR rispettivamente art. 10 c. 6 lett. b) e art. 9 lett. A3) c. 2, per aver

preso in considerazione delle istanze di partecipazione all'interpello per autista al NTP di personale che non era in possesso dei requisiti di accesso ( *non avevano i tre anni di servizio nel ruolo* ). Con nostro stupore, in data odierna ci perviene una nota, n. 1043 del 06/010/2014, da parte della Direzione della Casa Circondariale di Brescia ove, praticamente, sancisce, senza alcun indugio e riguardo ed in barba al rispetto delle regole, che “ **PREFERISCE** “ ( *termine adottato dall'A.D.* ) dei dipendenti anziché altri , praticamente siamo dinanzi ad una vera e propria epurazione ove il “ **PADRONE** “ decide per se e per gli altri ove gli accordi sindacali, pari a carta straccia, non hanno nessun valore giuridico o valgono solo a convenienza del Direttore.

Egr. Provveditore, quanto sta accadendo presso la C.C. di Brescia è, letteralmente raccapricciante, aberrante e sconvolgente ove **VIGE LA PAROLA DEL CAPO INDISCUSSO**, ove la democrazia e le regole sono ormai un lontano ricordo. Questo è il tipico esempio su come **NON** deve essere un Dirigente della Pubblica Amministrazione.

Ancora una volta chiediamo un urgente e sollecito intervento al fine di ripristinare un minimo di rispetto delle regole affinché l'Istituto della Casa Circondariale di Brescia non vada, da un punto di vista gestionale, alla deriva.

Ribadiamo, semmai ce ne fosse bisogno, che la scrivente O. S. combatterà con qualsiasi mezzo lecito e legittimo, anche tramite gli organi di stampa e televisivi, lo scempio che si sta consumando presso tale struttura penitenziaria dovuto ad un comportamento ostico e irrispettoso delle regole da parte del Direttore .

Non vorremmo rivolgerci al Sig. Ministro della Giustizia per un problema di facile soluzione !!!

La presente viene inoltrata, per le eventuali deduzioni, anche agli Onorevoli Deputati e Senatori eletti nel territorio bresciano, per conoscenza, ma anche ad integrazione delle ultime note sindacali già in Loro possesso.

In attesa di sollecito riscontro porgiamo distinti saluti.

*P.S. si allega alla presente la nota n. 1043 del 06/10/2014 della Casa Circondariale di Brescia.*

**Il Coordinatore Regionale Fp CGIL  
Polizia Penitenziaria  
G. Lo Presti**

